

EGITTO: IL TEMPO SEMBRA ESSERSI FERMATO

Intraprendere un viaggio in Egitto con il camper non è cosa di poco conto. Si tratta di un viaggio sicuramente impegnativo che deve essere accuratamente preparato mettendo in preventivo gli inevitabili disagi ambientali e climatici.

Non sono pochi i problemi da affrontare sin dal momento della partenza, vuoi per la tappa di trasferimento via mare lunga e onerosa, vuoi per la necessità di caricare al massimo il camper di abbondanti generi alimentari in modo da garantirsi una autonomia pressoché completa anche se di emergenza.

In ogni caso raggiungere l'Egitto con il camper, percorrere la valle del Nilo, attraversare i deserti perennemente spazzati dal caldo kamsim, bagnarsi nelle acque lussureggianti di vita del Mar Rosso, tuffarsi nell'incredibile confusione dei bazar, ammirare il tramonto sulle piramidi, sono esperienze uniche, irripetibili.

L'Egitto è immenso. Prima di intraprendere il viaggio si pensa alla sfinge, alle piramidi, a Menfi, Tebe, Luxor, Karnak e quasi già li conosci, ma quando ti trovi realmente davanti a quei monumenti, a quelle mastodontiche esternazioni di millenni di civiltà e di cultura si resta senza fiato.

Ma c'è un altro Egitto che sulle guide non compare e che solo viaggiando con il camper si può cogliere con completezza.

È l'Egitto della cultura araba, delle contraddizioni sociali, l'Egitto della povertà dei piccoli villaggi, degli incredibili suk e degli innumerevoli bambini sin troppo presenti sempre ed ovunque.

Solo intraprendendo il viaggio con il camper è possibile calarsi realmente all'interno di questo affascinante paese per comprenderne appieno, oltre alla cul-

tura, la realtà e le contraddizioni che emergono inesorabilmente quando, scendendo lungo la valle del Nilo, si attraversano villaggi dove il tempo sembra essersi fermato in un'epoca che per noi occidentali appartiene ormai alla memoria della storia.

L'unica via d'accesso per raggiungere l'Egitto con il camper è Alessandria alla quale si arriva dopo una lunga traversata del Mediterraneo.

In estate lo scalo avviene ogni otto giorni costringendo così ad organizzare la vacanza in modulo di otto.

A mio giudizio non è possibile visitare adeguatamente l'Egitto con il camper in meno di 24 giorni di permanenza che, considerando i tempi di percorrenza da e per l'Italia, fanno arrivare il conto dei giorni da programmare per la vacanza a non meno di 30.

In un simile lasso di tempo è possibile visitare la terra dei faraoni operando delle scelte.

Una volta sbarcati ad Alessandria è consigliabile imboccare subito la desert road che, in poco più di 200 km, porta al Cairo, o meglio a El Giza che ormai è un sobborgo della megalopoli araba. Qui si trovano gli unici due camping della capitale.

La visita della capitale richiede non meno di tre o quattro giorni anche perché gli spostamenti da e verso il centro sono lunghi e noiosi. Inoltre da El Giza si raggiungono con rapidità la necropoli di Saqqara e le rovine dell'antica Menfi.

Sconsigliabile infilarsi con il camper nel traffico della città in quanto è possibile noleggiare dei taxi a buon mercato, previa lunga ed estenuante contrattazione.

Lasciata la capitale, può essere opportuno operare una breve deviazione nell'oasi di El Faiyum costeggiando per un breve tratto

la costa del pescosissimo lago di Qarun.

Rientrando nella valle del Nilo, da Beni Suef, si inizia la discesa verso sud toccando El Minya (dal clima incredibilmente fresco) e, proseguendo verso Asyut in un susseguirsi di piccoli e grandi paesi, è possibile (sostando ai margini e non lasciando i mezzi incustoditi per troppo tempo) toccare con mano la realtà di vita a queste latitudini. La discesa verso sud deve necessariamente interrompersi ad El Balyana dove una breve deviazione porta al tempio di Abidos. Successivamente, a Nag Hammadi è possibile attraversare il Nilo, quindi, costeggiando la riva destra, si arriva a Qina dove si riguadagna la riva sinistra per visitare il maestoso tempio di Danadara.

Per proseguire verso Luxor si può percorrere indifferentemente una delle due strade che costeggiano il Nilo, tenendo conto però che se si percorre la strada a occidente (più sconnessa ma più interessante per il colore dei piccoli villaggi che attraversa), occorre poi traghettare su una chiatta per raggiungere la costa orientale dove si trovano Luxor e Karnak. Noi abbiamo involontariamente scelto la soluzione sicuramente più pittoresca in quanto la salita sulla chiatta, da uno scivolo sterrato, è avvenuta in mezzo ad un caos indescrivibile di mezzi e veicoli di ogni tipo che guadagnavano, ognuno per proprio conto, l'imbarco.

Luxor e dintorni richiedono non meno di tre giorni di visita, dopo di che occorre operare una scelta: 1) proseguire il viaggio verso sud per raggiungere Aswan e Abu Simbel; 2) deviare verso oriente per raggiungere il Mar Rosso e il Sinai. Anche se teoricamente possibile, non è pensabile di organizzare il proprio giro in modo da seguire tutti e due gli itinerari accennati, a meno che non si decida di trasformare la gita in un raid.

Noi abbiamo optato per la seconda soluzione anche per bilanciare l'aspetto culturale con quello paesaggistico nonché accontentare i ragazzi desiderosi del mare.

Risalendo da Luxor fino a